

# L'IMPATTO SUL LAVORO

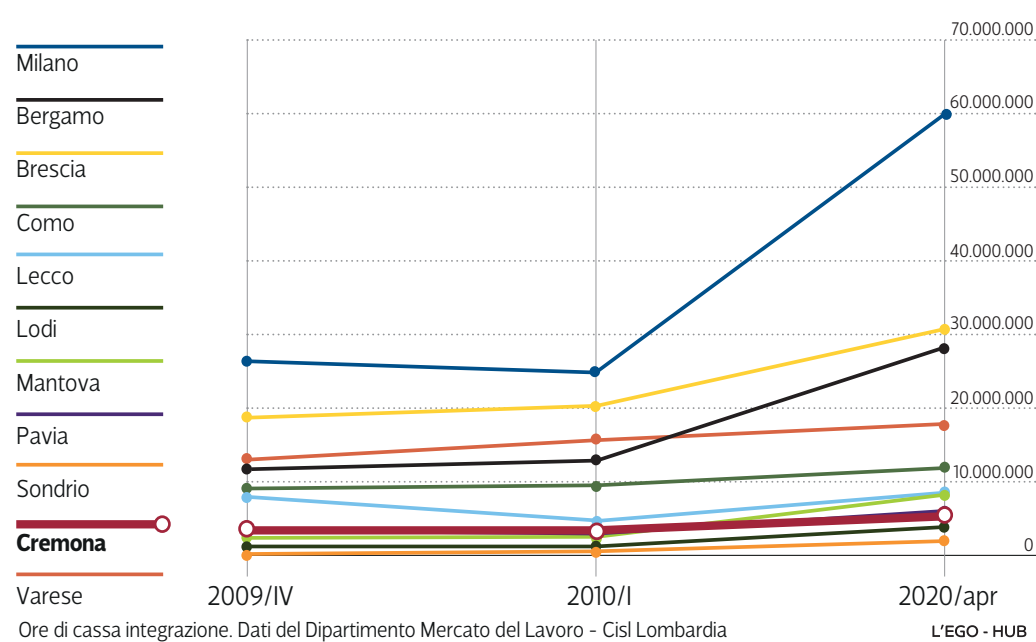
## Lombardia: +184% E c'è chi sta peggio

Ammortizzatore al 302%: le differenze rispetto alla crisi del 2009  
A maggio autorizzate dalla Regione domande per 67 milioni di ore

**MILANO** In Lombardia le ore complessivamente richieste di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) nel bimestre marzo-aprile 2020 sono il 184,1% di tutto il primo trimestre 2010. In particolare quelle di Cigo sono il 302,9% di quelle richieste nel quarto trimestre del 2009. È il dato regionale diffuso dall'Osservatorio cassa integrazione guadagni della Cisl Lombardia, che ha messo a confronto i dati Inps del bimestre col quarto trimestre del 2009 (quello col numero maggiore di ore di Cigo durante gli anni della crisi) e il primo trimestre 2010 (quello coi valori totali di Cig più alti). «Guardando la situazione lombarda - sottolinea **Mirko Dolzadelli**, segretario Cisl Lombardia con delega al mercato del lavoro - si nota che attualmente la cassa integrazione richiesta è prevalentemente 'ordinaria' e pari al 95,3% della cassa richiesta. Questo è un elemento di distinzione con la crisi precedente, che era cresciuta contemporaneamente in tutte le gestioni, ordinaria, straordinaria e in deroga». Probabilmente questa differenza sarà in parte attenuata con la prossima rilevazione di maggio, almeno sulla Cigd. Le domande decretate da Regione Lombardia il 21 maggio contengono infatti complessivamente la richiesta di più di 67 milioni di ore e quindi sopravanzano di molto il biennio 2009/2010 anche in questa gestione. L'andamento della Cig è stato molto diverso nelle altre aree del Paese. Sui trimestri 2009/2010 la domanda di Cig è cresciuta al 225,2% nell'Italia del Nord e al 257,6% nell'insieme del Paese. Pertanto la fermata produttiva è stata in un certo senso inversamente proporzionale alla diffusione dell'epidemia. Rispetto alla crisi precedente il Paese nel suo insieme sta pagando più pesantemente di quanto lo faccia la Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### COSÌ LE PROVINCE LOMBARDE



## Salini: «Ora investimenti e riforme Con questo governo l'Italia rischia»

**BRUXELLES** «Prevedendo la maggiore parte degli stanziamenti, in tutto 500 miliardi, come trasferimenti a fondo perduto, il Recovery fund va nella direzione giusta e costituisce un importante cambio di paradigma in Europa, che apre opportunità irripetibili e mette il governo italiano di fronte al bivio: restare incagliato nell'assistenzialismo che finora ne ha segnato la disastrosa gestione economica dell'emergenza Coronavirus e far sprofondare il Paese in una crisi gravissima, oppure presentarsi a Bruxelles con un piano convincente di riforme strutturali e investimenti per ottenere i fondi, attuando in-



Massimiliano Salini

terventi in grado di far scattare la scintilla della ripartenza scommettendo su industria e infrastrutture strategiche». Un ragionamento chiaro, quello espresso da **Massimiliano Salini**, eurodeputato di Forza Italia membro delle Commissioni Industria e Trasporti, a seguito del dibattito che si è tenuto ieri in plenaria a Bruxelles sul Recovery fund. «L'Italia è il Paese Ue che riceverà la quota maggiore e potrà attingere a 172 miliardi del Recovery fund - spiega Salini, che va subito all'attacco -. La domanda è: il governo sarà capace di ottenere queste risorse? Le premesse sono pessime: un esecutivo che dilapida nell'assistenzialismo 55 miliardi di extra debito e nicchia irresponsabilmente su 37 miliardi del Mes a tassi super convenienti e senza altre condizioni che investimenti nella sanità di cui abbiamo assoluto bisogno, è destinato a fallire l'obiettivo della ripresa». «A meno che non cambi drasticamente rotta - si augura il politico azzurro -, dismettendo i panni dello statalismo reazionario e assistenzialista mostrato fino ad oggi da Pd-M5S, attuando una massiccia semplificazione burocratica, una riforma convincente della giustizia e del mercato del lavoro, smettendola di ignorare drammaticamente l'enorme potenziale di crescita della proprie imprese, una manifattura di eccellenza che in Europa ci invidiano e che attende solo di essere sostenuta e rilanciata per generare valore e posti di lavoro».

## E Zaffanella le canta al premier Conte

L'artista di Quattrocasse ha realizzato un video ironico sulle note di «Grande amore» de Il volo

**CASALMAGGIORE** Ironico e poliedrico come sempre, **Alessandro Zaffanella**, artista di Quattrocasse, conosciuto per i suoi concerti con gli Alterego, ha realizzato un video intitolato «Cassa integrazione», basandosi sul brano «Grande amore» del Trio, vincitore a Sanremo nel 2015. La musica è la stessa, il testo è modificato sulla base della situazione degli ammortizzatori sociali concessi in relazione all'emergenza sanitaria. E Zaffanella strappa più di un sorriso, se voglia-

mo anche amaro perché oltre ad essere una clip musicale la sua è una riflessione sulle cose che non hanno funzionato perfettamente per aiutare le categorie che si trovano più in difficoltà in questo periodo. «Dimmi perché han preso il bonus tutti tranne me», è uno dei passaggi. «Dimmi che c'è la mia cassa integrazione, Conte che fai, domani me la darai? Passerà la primavera chiuso in casa e non poter più lavorare, quasi quasi faccio anche io l'agricoltore, anziché l'attore...». E

ancora: «Dimmi quando penso, perché penso solo all'Inps? Dimmi come accedo, se ho perso il pin?»; «Dimmi il bonus baby sitting, quello almeno sì». E anziché «Grande amore», il titolo è trasformato in qualcosa d'altro che lasciamo alla visione di ciascuno. A non molti giorni dalla pubblicazione, le visualizzazioni sul web veleggiano verso le 90 mila, le condizioni sono migliaia, i commenti e gli apprezzamenti diverse centinaia. Il brano è interpretato da

uno Zaffanella in versione 'tenorile' triplicato in tre personaggi: Io, Es e Super io. Oltre alle indubbie capacità di cantante, Zaffanella anche in questo caso dimostra capacità attoriali e interpretative. Non è una sorpresa per chi lo conosce: Alessandro è un vero «animale da palcoscenico». E in questo caso ha saputo graffiare facendo sorridere, con una cover tutta speciale. Chissà se la vedesse il Trio come la commenterebbe. **D.BAZ.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zaffanella in un fermo immagine

© RIPRODUZIONE RISERVATA